

Il premio sarà consegnato il 21 ottobre all'Ariston

Testimoni del tempo Nesi e Massimo Fini

E **L'Acqui Storia** va a Wulf, Roseano e Heyries

DANIELE PRATO
ACQUI TERME

Niente attrici, vip, star della tv. La 50ª edizione del premio **Acqui Storia**, nato nel 1968 per ricordare il massacro della Divisione Acqui a Cefalonia del '43, recupera sobrietà rispetto al glamour che negli ultimi anni era stato elemento distintivo della cerimonia al teatro Ariston. Oltre ai vincitori del premio vero e proprio, come sempre studiosi e autori di peso del panorama storiografico internazionale, il riconoscimento di «Testimoni del tempo» va quest'anno a due personalità come Massimo Fini, giornalista sempre fuori dal coro, firma di punta di testate come L'Europeo, Il Giorno e L'Indipendente e oggi penna graffiante del Fatto quotidiano, e Nerio Nesi, ministro dell'Interno del governo Amato, ex presidente della Bnl, grande conoscitore della storia del Novecento. Nomi di primo piano ma lontani dallo star system di alcuni loro predecessori. «Sono felice, in particolare, per il premio a Nesi, amico dai tempi della sinistra socialista degli anni '60 e che sono certo saprà regalare dal palco dell'Ariston aneddoti gustosi sulla storia del '900» ha detto ieri, all'annuncio dei nomi, Pier Angelo Taverna, presidente della fondazione Cral, che garantisce quasi in toto il finanziamento del premio.

L'Acqui Storia, quest'anno, ha visto la partecipazione di 186 volumi, confermandosi, come ha ricordato l'organizzatore Carlo Sburlati, il più importante riconoscimento di settore a livello europeo. Per la sezione storico divulgativa (77 libri in gara), l'ha spuntata Andrea Wulf con il volume «L'invenzione della natura. Le avventure di Alexander von Humboldt, l'eroe perduto della scienza» (Luiss). La sezione romanzo storico ha visto trionfare «L'Ardito» di Roberto Roseano (Itinera Progetti), mentre la sezione scientifica ha superato le polemiche sul libro «Cefalonia» di Elena Aga Rossi, premiando all'unanimità



L'annuncio
Il presidente della Fondazione Cr Alessandria Pier Angelo Taverna fra l'assessore comunale acquese Alessandra Terzolo e Carlo Sburlati

«Italia 1866. Storia di una guerra perduta e vinta» (Il Mulino) di Hubert Heyries. Il lavoro di Aga Rossi, entrato nella cinquina dei finalisti, aveva suscitato le rimostranze dei parenti del tenente Renzo Apollonio, di cui riscrive il ruolo nella vicenda in chiave critica. Se ne discuterà forse in un convegno ad Acqui. Il premio alla carriera va a Domenico Fisichella, ex vi-

cepresidente del Senato e ministro dei Beni culturali. Quanto al riconoscimento «La storia in tv» si è scelto di non assegnarlo «per mancanza di nomi all'altezza». La cerimonia di consegna si terrà il 21 ottobre alle 17 all'Ariston: sarà presentata da Roberto Giacobbo (della trasmissione di Rai 2 Voyager) invece che da Mauro Mazza.